

Cesena

Covid-19: disagi

Il dramma dell'isolamento per le famiglie dei disabili

I ragazzi non possono frequentare i centri, l'assistenza è difficoltosa
«L'inattività e un giro attorno a casa non giovano a chi ha problemi psichici»

di Raffaella Candoli

Nel chiuso delle case di chi ha familiari con disabilità, si consumano storie di fatica, sofferenza e soprattutto solitudine. Gli effetti delle norme per limitare i contagi da coronavirus, riversano tutto il carico assistenziale sulle famiglie che, in tempi normali traggono momenti di sollievo dall'accudimento dei propri figli o fratelli grazie alla frequenza di centri diurni per adulti e scuole per i minorenni. E, ciò è ancora più drammatico nei nuclei monoparentali, molti dei quali con un genitore molto anziano che si prende cura di un disabile adulto, o anziano pure lui.

«E' il caso di una 95enne - dice in proposito Giorgio Manuzzi, presidente dell'Anffas, l'associazione che riunisce famiglie di adulti e bambini affetti da sin-

drome di down e altre minorazioni psichiche-. Qualche giorno fa, l'anziana, madre di un disabile avanti con gli anni è caduta fratturandosi il bacino ed è ancora ricoverata in ospedale. Era assistita da una badante che ora si occupa come può del disabile, gestendo con grande difficoltà l'isolamento tra quattro mura. Ma, dobbiamo nostro malgrado pensare che la reclusione sia il male minore, rispetto ad un eventuale ricovero, molto problematico da gestire in un disabile grave». Anffas è di grande supporto per le famiglie associate e uno stimolo cognitivo e ludico per i loro disabili psichici. Attraverso la Cooperativa Cisa gestisce tre centri diurni: le Rondini a Tipano, il Quadrifoglio a Mercato Saraceno, il Biancospino a Diegaro. L'apertura è di 11 mesi l'anno, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. Viene garantito il servizio di trasporto e mensa per

tutti gli ospiti. La struttura è chiusa e con essa in mancanza di quegli ospiti le figure professionali di riferimento. «Non è possibile neppure frequentare la Fattoria dell'ospitalità di Diegaro-continua Manuzzi - né l'attività di ippoterapia, di nuoto, i week end in fattoria, né quella estiva che porta in vacanza una novantina di disabili adulti con 40 educatori. «Quel che possiamo fare è garantire un'assistenza psicologica telefonica e una vicinanza sempre telefonica alla famiglia, ma il peso è tutto sulle loro spalle». Una routine già di per sé impegnativa è oggi ancor più gravosa per i familiari di malati psichiatrici.

L'associazione «Se questo è un uomo» con 16 associati, promuove gruppi di auto mutuo aiuto. «Gli incontri sono sospesi - afferma il presidente Giuseppe Magnani, con un figlio 50enne malato -, ma telefonicamente



condividiamo il senso di abbandono e il peso della gestione domiciliare di figli che, nei casi più lievi, svolgono lavori protetti, e ora non posso farlo. Inoltre, protocolli terapeutici prevedono sedute con psichiatri, che ora mancano all'appello, uno dei quali in quarantena proprio per il virus. I nostri ragazzi avrebbero bisogno di aria, sole, spazi aperti. La ripetitività delle azioni e il giro intorno al palazzo non giovano alla salute mentale».

Si occupa di famiglie con fragilità lo psicologo Pietro Berti, autore di un metodo di lavoro e di un corso per colleghi ed educatori che forma coach familiari.

«L'isolamento forzato è un dramma nel dramma - commenta Berti -. Non si trovano educatori disposti a recarsi a domicilio. Dove ci sono autistici, alcolismo e altre dipendenze, anzianità, malattie croniche c'è bisogno di aiuto concreto. Non abbiamo ancora affrontato emergenze, ma penso con apprensione ad una famiglia con 5 componenti, genitori e tre figli, tutti psichiatrici. E spesso più problematiche diverse sono presenti nello stesso nucleo familiare. Scoppi di ira improvvisa o, al contrario depressione incancreniscono con la clausura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al fianco **DELLE IMPRESE**
PER LA RIPRESA post Covid-19

Raccolta documentazione online

Accesso al Fondo di garanzia
(prefattibilità, redazione allegato 4, istruttoria)

Sinergia con il sistema bancario

Delibere fast

Garanzia fino all'80%

Sconti sulle commissioni grazie a misure agevolate

MUTUO CHIROGRAFO
fino a **150.000 euro** per liquidità

Durata massima **36 mesi** di cui preammortamento massimo **12 mesi**

BANDO REGIONALE Emilia Romagna:

Bando per l'**abbattimento dei costi** di accesso al credito con tutto il **sistema bancario convenzionato**

OPPORTUNITÀ

Credito d'imposta sanificazione Covid-19

- Finalizzato alla sanificazione di ambienti e strumenti di lavoro
- 50% delle spese sostenute
- Massimo euro 20.000

SERVIZI DI CONSULENZA

A supporto del business

UNITI CE LA FAREMO

I nostri consulenti sono a disposizione

Cofiter S.C. - Via Brini 45, 40128 - Bologna
Tel. 051-0956611 - mail@cofiter.it
Sito web: www.cofiter.it

Confidi.Net - Via Flaminia 335, 47924 - Rimini
Tel. 0541-743270 - info@confidi.net
Sito web: www.confidi.net